



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000128

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto ritratto

Titolo Ritratto di Andrea Chenier

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FC

Comune Modigliana

Località Modigliana

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca comunale Silvestro Lega

Denominazione spazio viabilistico Piazza Pretorio, 1 (c/o Palazzo Pretorio)

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1180

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1968

A 1968

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Bellandi Giorgio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1931/ 1976

Sigla per citazione S08/00002784

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a tempera

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 134.5

Larghezza 64.6

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Ritratto astratto di Andrea Chenier, con elementi naturalistici e geometrici.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione retro

Trascrizione G. BELLANDI

Notizie storico-critiche Giorgio Bellandi, artista di Como, vinse il secondo posto del Premio Lega di Modigliana nel 1968 (notizie riportate nel retro dell'opera) con questo dipinto. L'autore, artista e scenografo milanese, morì prematuramente nel 1976. Divenuto amico di Rodolfo Aricò durante il periodo degli studi al Liceo Artistico di Brera, Bellandi partecipò nel '64 alla Biennale di Venezia e nel '65 fu invitato alla IX Quadriennale di Roma. La sua attività espositiva fu intensa sia in Italia sia all'estero, fermata solo da un'improvvisa malattia che gli fu fatale. Abbandonata l'attività di scenografo che lo portò a lavorare per la Scala, negli anni '50 Bellandi esordì come pittore; le sue prime prove sono caratterizzate da una figurazione che viene comunemente inserita tra la Nuova Figurazione ed il Realismo

Esistenziale. Negli anni '50 la scena italiana era fortemente invischiata nella sterile polemica che opponeva figurazione ad astrazione. Bellandi dimostrò sul campo tutti i limiti di tale dibattito sapendo traghettare la sua ispirazione dall'ambito figurativo iniziale a quello astratto degli anni '60, per poi tornare di nuovo alla figurazione nell'ultimo scorcio della sua vita; e tutto ciò senza che la sua pittura perdesse alcuna qualità di intensa espressività e di intimo trasporto.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto  
Anno di edizione 2002  
Sigla per citazione S08/00002455  
V., pp., nn. pp. 10-25

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2002  
Nome Francesconi F.